

PIETRAPORZIO

CAMPANILE “DEI QUATTRO LUPI”

Per quanto il toponimo *Peraporcum* compaia già in un documento del Marchese Manfredi I di Saluzzo del 1165, occorre attendere fino al 1386 per vedere citata ufficialmente l'*ecclesia S. Stephani de Pelaparcho*. Altre notizie frammentarie sull'aspetto della chiesa vengono da carte quattrocentesche: nel 1432 si parla di un *claustrum ecclesiae* (forse un chiostro o un porticato), ma poco più tardi (1439) la chiesa è detta essere diroccata. Probabilmente questo stato di abbandono portò qualche decennio più tardi alla ricostruzione, documentata – stando a quanto dice Riberi – dalla data 1466 incisa su una pietra del campanile. Fu consacrata chiesa parrocchiale il 27 luglio 1487. La visita apostolica di fine Cinquecento decreta che l'altare maggiore venga provvisto di ancona e crocifisso, ma afferma che esso si trova in una cappella interamente affrescata. La chiesa ha un altare dedicato alla Maddalena (sotto il patronato della famiglia Andreis) e quattro altari minori da rifare o demolire perché non adeguati. La visita di Monsignor Rorengo di Rorà del 1770 ordina di costruire entro il 1774 – 1775 un nuovo edificio «comodo alla gente e decoroso, degno di essere Casa di Dio». Il campanile è tradizionalmente chiamato “quattro lupi” (*Campanile dei Catre Loups*) in riferimento alle figure animali collocate sulla sommità, anche se Perotti ipotizza che siano delle protomi equine¹. Il fatto che le sculture non abbiano funzione di doccioni, come accade normalmente nei monumenti gotici francesi e toscani accresce il loro potenziale simbolico e misterioso facendo dell'animale alpino per eccellenza – il lupo - una sorta di guardiano.

Bibliografia

~ M. Riberi, I parroci di Pietraporzio, in “Il Dovero” (28 gennaio 1933), ora pubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, pp. 163-165.

1 M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 1, Territorio dell'antica marca saluzzese, Cuneo 1980, p. 410.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando





- ~ M. Riberi, La chiesa parrocchiale di Pietraporzio, in "Domus Dei" (marzo, aprile, novembre e dicembre 1940), *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, pp. 604, 605, 612, 613.
- ~ M. Ristorto, *Storia religiosa delle Valli Cuneesi. La Diocesi di Cuneo*, Borgo S. Dalmazzo 1968.
- ~ Griseri, *Itinerario di una provincia*, Cuneo s.d. (1976), p. 29.
- ~ M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 1, Territorio dell'antica marca saluzzese, Cuneo 1980, pp. 410-411.
- ~ *Pietraporzio: momenti di storia in alta Valle Stura*, a cura di M. Cordero – S. Martini, Boves 1991.
- ~ G. M. Gazzola, *Vita religiosa a Pietraporzio e Pontebernardo*, in *Pietraporzio: momenti di storia in alta Valle Stura*, a cura di M. Cordero – S. Martini, Boves 1991, pp. 83 – 118.
- ~ W. Cesana, *Campanili in Valle Stura*, Cuneo 1999, pp. 58-60.
- ~ *Parrocchie Santo Stefano – Pietraporzio – Maria Vergine Assunta – Pontebernardo*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2008.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



FONDAZIONE CRC

nell'ambito del bando

